

[2006 January]

La Bibliotheca Corviniana Digitalis come sistema esperto

Nella realizzazione dei progetti di digitalizzazione della Biblioteca Nazionale Ungherese dobbiamo affrontare contemporaneamente svariati compiti. Dopo la pubblicazione in Rete dei cataloghi e dei vari inventari non abbiamo tempo a disposizione per proseguire, nell'ordine, con le bibliografie e con i repertori maggiori, e poi con il testo completo dei documenti. Inoltre, per quanto riguarda la digitalizzazione del materiale presente nelle raccolte speciali, sono già passati i tempi in cui mediante la mera presentazione digitale dei documenti stessi si potevano raggiungere dei risultati relativi alla storia del libro oppure alla tecnica della biblioteconomia, pertanto non potevamo rinunciare alla creazione di sistemi esperti.

Tra i programmi analoghi promossi dalla Biblioteca Nazionale Ungherese il primo era il progetto della Bibliotheca Eruditionis 1500–1700, che possiamo considerare, sotto alcuni aspetti, un modello per la Bibliotheca Corviniana Digitalis. È in fase avanzata la digitalizzazione delle mappe e carte geografiche antiche della Biblioteca Nazionale, sono iniziati i lavori di digitalizzazione che preparano l'edizione critica delle opere di Ferenc Erkel, abbiamo elaborato il progetto del sistema esperto per la storia dell'opera lirica ungherese, stiamo inoltre realizzando un cosiddetto «parco storico virtuale» sul Web, che presenterà il ruolo della famiglia Esterházy nella storia della civiltà con i tesori, con i documenti sulla musica, sul teatro, sulle biblioteche e i giardini nelle corti degli Esterházy.

Alla base di ogni sistema esperto troviamo il documento stesso, la cui versione digitale pubblicata in Rete si inserisce in un ambiente che ne permette utilizzi molteplici. La Bibliotheca Eruditionis – un programma che può essere considerato uno studio preparatorio per l'elaborazione dei volumi della biblioteca del re Mattia – presenta la struttura seguente:

Bibliotheca Eruditionis

Banca dati dei libri antichi e rari ungheresi e delle fonti della storia della lettura
(1500-1700)

Presso la Biblioteca Nazionale Ungherese si svolgono ormai da decenni i lavori sulla bibliografia nazionale retrospettiva e i risultati finora ottenuti possono essere considerati, senza peccare di esagerazione, unici anche a livello internazionale, dato che oltre all'inventario bibliografico con tutti i dati relativi agli esemplari viene registrata anche la storia delle singole edizioni.

Presso la Cattedra di Storia della letteratura ungherese della Facoltà di Lettere all'Università degli Studi di Szeged, presso la Biblioteca centrale della stessa università e nell'Istituto di Storia della Civiltà, si stanno svolgendo da due decenni delle ricerche organizzate, volte alla scoperta delle abitudini di lettura nei secoli XVI-XVIII nel Bacino dei Carpazi. Il primo passo di queste ricerche era trovare nelle numerose pubblicazioni precedenti e negli archivi dell'Ungheria storica tutte le fonti contenenti informazioni sull'utilizzo di libri. Il materiale della ricerca viene pubblicato in una collana voluminosa. (Fonti sulla storia delle biblioteche ungheresi nei secoli XVI-XVIII, Materiali della storia dei movimenti intellettuali nel Bacino dei Carpazi nei secoli XVI-XVIII.)

Come risultato del programma di ricerca e di applicazione in fase conclusiva, si sta delineando un sistema di *database* fondamentale per le ricerche sulla storia della civiltà in Ungheria nei secoli XVI-XVIII, il quale elabora i risultati della ricerca base mediante un inventario numerico, una rarità nell'ambito delle scienze filologiche, che verrà integrato con la presentazione multimediale di una parte consistente del *corpus* (libri, legature, illustrazioni).

In pratica i *database* potranno fornire risposta alle domande su chi, quando e quale tipo di libri leggeva e collezionava nei secoli XVI-XVIII nel Bacino dei Carpazi; inoltre, nel sistema tutte queste informazioni saranno collegate con la visualizzazione delle fonti della storia del libro, di quelle archivistiche più importanti e del materiale illustrativo dei volumi più significativi. In questo modo avremo un quadro preciso sulla vita scientifica dell'epoca in Ungheria, e i singoli volumi elencati nell'inventario forniscono i dati sull'importazione delle letture dall'Europa. Pertanto, il *database*, oltre ad offrire l'utilizzo interdisciplinare da parte dei ricercatori, rende anche immediata la percezione della diffusione delle letture scientifiche europee nei 200 anni che seguirono la Riforma.

Il suddetto sistema è in grado di soddisfare molteplici esigenze degli utenti, a partire dai ricercatori fino agli studenti delle superiori.

*Le parti del progetto**Database della storia del libro*

L'obiettivo vero e proprio del progetto consiste nella ricostruzione dell'elenco dei libri fruibili (letture potenziali) nei secoli XVI-XVIII nel Bacino dei Carpazi, cioè nella creazione della *Biblioteca Virtuale delle stampe antiche in Ungheria*. Digitalizzazione della bibliografia nazionale ungherese dei secoli XV-XVII. Questo *database* consiste di tre parti:

- 260 —
- descrizioni bibliografiche integrate con elenco completo della provenienza;
 - storia delle edizioni dei singoli libri;
 - fotografie di frontespizi, lettere dedicatorie e prefazioni delle singole edizioni (in una seconda fase la visualizzazione del testo completo).

Come *database* ausiliario al *Database della storia delle letture* si utilizzerà il catalogo dei libri antichi della biblioteca nazionale, che nella parte relativa al XVI secolo è già completato. Il catalogo stesso dei libri del XVI secolo consiste di due parti:

- descrizioni bibliografiche, con una sezione unica a livello internazionale in cui è registrato il contenuto dei singoli volumi (*contenta*);
- fotografie di frontespizi, lettere dedicatorie, prefazioni della collezione, quelli più frequenti e quelli più rari *in extenso*.

Database della storia delle letture

I due decenni di ricerca hanno gettato le basi di una banca dati SQL, relativa alla cultura della lettura ungherese nel periodo dal 1526 al 1750. I contenuti di questa banca dati sono i seguenti:

- Cca. 1750 fonti archivistiche, con notizie su chi possedeva dei libri e come li descriveva nel dato periodo nel Bacino dei Carpazi.
- In questo *database* sono inserite cca. 150-200.000 occorrenze di libri, vale a dire cca. 60.000 opere diverse, ungherese e straniere.
- Il secondo *database* contiene anche il testo completo dei documenti e in *facsimile* quelli più rilevanti.
- Il terzo *database* contiene la schedatura delle opere reali, identificate, in base alle descrizioni dell'epoca, con un immenso impiego di specialisti. Questo *database* all'inizio si riempie in base alla frequenza dell'occorrenza, vale a dire le opere che occorrono più frequentemente vengono registrate per prime.
- Il quarto *database* rappresenta la letteratura specializzata relativa alle fonti, ai proprietari dei libri, alle collezioni e ai libri concreti.

I quattro *database* permettono la ricerca a livello SQL, e mediante un'interfaccia ipertestuale saranno completamente collegati.

La ricostruzione in 3D della Biblioteca Zrínyi

Le interfacce virtuali in 3D sono diffusissime nel settore dell'informatica d'intrattenimento e sono estremamente popolari. Si è presentata naturalmente l'esigenza di

utilizzare queste interfacce anche in Rete. In questi mondi 3D che simulano la realtà, l'utente, guidato dai collegamenti ipertestuali, può esplorare liberamente gli spazi virtuali, a loro volta collegati con «tradizionali» documenti elettronici testuali e immagini.

La realizzazione concreta in via sperimentale di un mondo 3D è la ricostruzione virtuale della biblioteca (già ricostruita dagli esperti) del poeta Miklós Zrínyi, il cui materiale si trova a Zagabria. La persona di Zrínyi e l'immensa cultura dell'epoca barocca da lui stesso posseduta, già in sé danno alla sua biblioteca rilievo tra le grandi collezioni ungheresi. Ha grande rilevanza anche il fatto che i ricercatori sono riusciti, mediante fonti dirette e indirette, a stabilire al 100% di quali libri consisteva la biblioteca e si può addirittura ricostruire la posizione dei volumi sugli scaffali.

La soluzione tecnica del 3D significa una sfida notevole: fare rivivere in Rete una biblioteca che purtroppo non esiste più in nessun luogo reale, per giunta con un contenuto completamente corretto dal punto di vista storico e bibliografico, e rievocando l'immagine visiva della biblioteca che fu.

È possibile associare ai «volumi» sugli scaffali virtuali un collegamento ai frontespizi e alle descrizioni, e inoltre l'immagine nello spazio della biblioteca può essere corredata con le figure emblematiche, molto importanti nell'epoca. Questo tipo di ricostruzione computerizzata realizzata in Rete ha valore di modello nell'ambito della «ricreazione» delle numerose collezioni distrutte nel corso della nostra storia.

Bibliotheca Corviniana Digitalis

Database dei codici a noi giunti

Il riassunto più completo sui codici a noi giunti è l'opera di Csaba Csapodi. Questo volume e l'intero operato di Csaba Csapodi sollevano la questione della definizione delle Corvine. La mia proposta è di adottare per il presente programma una definizione che possa comprendere nella ricerca il maggior numero di codici. Il nostro approccio deve quindi partire dalla risposta data alla domanda: quali erano le opere che appartenevano all'orizzonte intellettuale della corte reale di Buda. Ciò significa che dovremo inserire nel *database* dei codici anche quei volumi che Mattia aveva già ordinato ma non erano giunti a Buda; inoltre, si dovrebbero inserire i volumi teologici della cappella reale (senza però digitalizzare il testo di questi codici privi di ornamenti).

Descrizione dei contenuti

Nella descrizione dei contenuti dei codici è necessario fornire le parole chiave, che possono essere basate sulla *classificatio* dell'epoca, ma in parallelo è necessario eseguire anche la moderna classificazione.

Descrizione paleografica

Da questo punto di vista si rende necessaria anche la descrizione finora non avvenuta dei volumi della cappella reale di Buda. Per distinguere le singole botteghe di copisti è indispensabile colmare questa lacuna.

Descrizione iconografica

È questo l'aspetto più trascurato della ricerca storica della Bibliotheca Corviniana. Nell'ambito del presente programma si dovranno elaborare i criteri per la descrizione iconografica.

—
262

Versione digitale dei codici a noi giunti

Riteniamo giustificata la digitalizzazione completa dei testi anche per motivi di tutela del patrimonio librario e di fruizione estesa ad un pubblico più ampio. Per quanto riguarda i volumi della cappella reale, è sufficiente estendere i lavori di digitalizzazione solo alle parti più rilevanti dal punto di vista paleografico.

Fonti per la storia della biblioteca

Il numero dei documenti finora scoperti non è molto grande, ma sarebbe importante ampliarlo con una ricerca mirata. Questo vale sia per il materiale archivistico dei decenni dopo la morte di Mattia, sia per la raccolta delle fonti stampate dei secoli XVI–XVII. Sarebbe necessario digitalizzarli come immagini, ma anche rendere possibili ricerche testuali su di essi.

Dobbiamo porre in rilievo la pertinenza dei progetti europei, come il programma *Europa Humanistica* guidato dal CNRS IRHT di Parigi; volto ad elaborare le prefazioni delle edizioni dei secoli XVI–XVII. Questa ricerca ha già apportato nuovi dati alla storia delle singole corvine, ma si attendono ulteriori risultati.

Banca dati bibliografica della letteratura specializzata relativa alla storia della biblioteca

Per quanto concerne la bibliografia della letteratura specializzata, abbiamo alla completezza. È un fatto rilevante che questo lavoro si collega al programma della «Bibliografia della storia del libro del Bacino dei Carpazi» che si sta svolgendo con una collaborazione ungaro-, slovacco-, rumeno-, austriaco- a croato.

Banca dati dei testi completi della letteratura specializzata pubblicata nelle lingue principali.

Riteniamo di cruciale importanza la pubblicazione in Rete degli studi pubblicati in italiano, inglese, tedesco e francese, ovviamente dopo aver chiarito i diritti d'utilizzo.

ACCADEMIA D'UNGHERIA IN ROMA
ISTITUTO STORICO «FRAKNÓI»

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SZEGED
DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA

ANNUARIO

Studi e documenti italo-ungheresi

Numero speciale

Tra magiaristica e italianistica:
cultura e istituzioni



ROMA-SZEGED
2005